

MILANO / CRONACA

LA APP

**Bicocca apre un profilo Snapchat
«Così avviciniamo gli studenti»**

L'ateneo tra le prime istituzioni italiane a sbarcare sul social network

di SARA BETTONI



Tra le prime istituzioni italiane, l'Università Bicocca è sbarcata da qualche mese su Snapchat, l'applicazione per creare storie tramite foto e brevi video, e già raccoglie i primi risultati di questo azzardo tecnologico. «Avevo dei dubbi all'inizio — racconta Diego Di Donato, che gestisce i social network dell'ateneo —. La molla è scatta dopo un corso di formazione sull'uso dei

nuovi canali di comunicazione». A marzo 2016 lo staff dell'ufficio stampa decide di aprire l'account, a fine aprile iniziano ad apparire foto e video che raccontano in diretta quello che succede in università. Ma soprattutto, Diego va alla scoperta delle vite degli studenti che frequentano le aule dell'ateneo. «Ho trovato per caso — continua — che per la Bicocca era già stato creato un geofiltro, una sorta di "adesivo" da applicare alle foto per identificare dove sono state scattate». Sempre su Snapchat, lancia un appello e si mette in contatto con Lorenzo Bini, iscritto al primo anno di informatica. «Avevo già creato altri geofiltro — spiega lo studente — Ho pensato di farne uno anche per la mia università». Da qui nasce l'idea di una collaborazione con l'università. «Mi hanno chiesto — racconta Lorenzo — di creare un geofiltro per un evento che la Bicocca organizzerà tra qualche mese. E mi hanno offerto anche uno stage per il terzo anno».

Snapchat aiuta l'ateneo anche a conoscere le future matricole. «È un social network molto usato dai giovanissimi — spiega Diego —. Ci facciamo conoscere in anticipo da chi si iscriverà ai nostri corsi». Rispetto agli altri canali di comunicazione, l'applicazione permette di instaurare relazioni «personali» con i ragazzi che diventano «amici» del profilo della Bicocca. «C'è dialogo con gli studenti — prosegue — arriviamo fino a 500 visualizzazioni per snap. Ma riceviamo anche contenuti da parte dei ragazzi». Così capita che gli studenti condividano con l'ateneo una foto della loro festa per la fine degli esami. «Riceviamo tanti commenti di approvazione — racconta ancora Diego — Snapchat è uno strumento giocoso e favorisce un approccio positivo, anche di fronte ai problemi». L'obiettivo è essere al passo con gli altri atenei europei, molto attenti alle nuove forme di comunicazione. Intanto la Bicocca ha già partecipato ad un convegno a Napoli, il 6 luglio scorso, per «fare scuola» e raccontare alle altre istituzioni la sua esperienza di comunicazione su Snapchat.

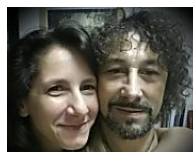
14 luglio 2016 | 10:11
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE

Raccomandato da



Tempesta di vento sulla città, alberi sradicati e rami caduti



«Giuseppe era cupo, non rabbioso Non abbiamo capito il pericolo»

